



Le storie salvano la vita e si estendono nella crossmedialità

di Carlo Infante

Tweet

Commenta

Qualcuno, non ricordo chi, ha detto che le storie salvano la vita. Vero, le storie fanno bene... ci allungano la vita (ops, sembra una battuta che fa la parodia di un vecchio spot di un'azienda di telecomunicazioni...). E' chiaro piuttosto che la vita è fatta più di tensione vitale, più di desiderio proiettivo, che di sopravvivenza. Le storie, le vicende narrate (non solo la letteratura) espandono il nostro immaginario e le nostre aspettative di vita.

Si, forse è improprio dire che si "allunga" la vita, mi piace di più pensare, come suggeriva Ruzante, che la vita si allarghi, si espanda, appunto. La mia generazione ha ben chiaro, in tal senso, un concetto, rilanciato splendidamente dal regista tedesco Wim Wenders: "il rock m'ha salvato la vita". Musiche e storie scandiscono il nostro percorso vitale, lo accendono. Lo illuminano. A volte lo bruciano. Penso questo nel momento in cui un autore di quelli che m'interessano, per via della sua ricerca crossmediale di nuovi format di scrittura, sta per uscire (domani) con un libro che prevede poi un'applicazione in enhanced book: un libro "aumentato" per iPad. L'autore è Max Giovagnoli, un esperto di quel digital storytelling che mixa scrittura e visionarietà digitale, in un progetto che parte da un libro dal titolo **Il messaggio segreto delle stelle cadenti**.

Esce il 16 febbraio per Newton Compton, secondo una sequenza di azioni che danno senso al concetto nuovo di crossmedialità: si agisce su più piani, dalla stampa del libro al prodotto multimediale che accoglie video creazione, book fotografico, graphic novel, esplorazione via googlemaps di una delle ambientazioni del romanzo, l'Irlanda. Ad un mese dall'uscita è annunciata anche una urban quest: una sorta di ricerca urbana degli indizi del percorso narrativo in varie location romane inscrite nel romanzo, rivissute dai lettori, seguendo i segni disseminati nella città, tra cui i mobtag (quei codici digitali, detti anche qr-code) che linkeranno a repertori video evocativi. Il romanzo che sta alla base di tutto questo è l'odissea di un ragazzo alla ricerca della sua identità... No, detta così suona banale. Sfogliando le bozze in anteprima ho colto un sapore marcato, agro, che non voglio liquidare in pseudo-recensioni improbabili.

Preferisco lasciare a Giuseppe, il protagonista, la voce. "...sono un writer e ascolto solo i R.E.M., che sono i più grandi di tutti. Il mio corpo è lungo e secco come quello di un'acciuga e la mia pelle una specie di carta geografica. Ho i capelli mezzi spastici, gli occhi blu che ci vedono anche di notte e quando mangio mischio nel piatto tutto quello che trovo. Segni particolari: ho un male tutto mio che si chiama ADHD. E mi muovo da solo. Niente padre né madre".

15 febbraio 2012

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mi piace 49 mila

Stampa

ampa

Carlo Infante

Esperto di performing media



Le storie salvano la vita e si estendono nella crossmedialità

Che i sacrifici servano a qualcosa: liberalizziamo il futuro, il governo apra all'innovazione

L'Experience Lab al Forum della Comunicazione Digitale

Una passeggiata radioguidata per rilevare lo spettacolo della città

Gli argomenti del giorno

Mario Monti	Adriano Celentano
Palazzo Chigi	Silvio Berlusconi
Whitney Houston	Costa Concordia
Gianni Morandi	Famiglia Cristiana
Champions League	Marco Doria
Ivana Mrazova	Gianni Alemanno
Barack Obama	Reggio Calabria
Elsa Fornero	Casa Bianca
Corrado Passera	Emilia Romagna
Marta Vincenzi	Pier Luigi Bersani

A scuola con lo sconto
La Carta dello Studente
Grazie al MIUR, sconti per gli studenti su libri tecnologia telefonia e tanto altro. Scoprilili!



Segui Tiscali su:

